



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: (RISPOSTA SCRITTA) "RECUPERO DA PARTE DI PRIVATI DELL'EX PALAZZO COMUNALE DI PIAZZA SAN CARLO N. 161" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 4 APRILE 2014.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO

che la Città di Torino ha alienato, nell'ambito del piano di dismissione del patrimonio immobiliare, il palazzo sito in piazza San Carlo n. 161 (angolo via Maria Vittoria) precedentemente adibito ad uso di uffici pubblici;

VALUTATO

che dall'alienazione a privato del medesimo è conseguito un progetto di recupero dell'edificio storico a fini residenziali di lusso. Progetto che sembra prevedere la costruzione di un box auto nel cortile del palazzo, a spregio di eventuali antichi reperti giacenti nel suo sottosuolo, e probabilmente la rimozione della falda della sua copertura, lato cortile del tetto, onde ricavarne una terrazza;

CONSIDERATO

che quest'ultima modifica ha già comportato, di fatto, la creazione di un terrazzo di notevoli dimensioni sul lato interno di piazza San Carlo, scelta in netto contrasto con tutte le ferree indicazioni che solitamente vengono impartite a chi recupera tetti del centro storico;

APPRESO

che la Soprintendenza ai Beni Architettonici del Piemonte ha rilasciato regolare autorizzazione (Soprintendenza Prot. 27452 CL. 3416.11/1068.9) ed il Comune si è espresso positivamente in merito al progetto di cui sopra. Pareri di nulla osta giustificati, sembra, dal ritenere il palazzo non originale rispetto all'epoca della sua costruzione, poiché ferito dalle bombe durante il conflitto mondiale;

PRESO ANCORA ATTO CHE

- effettivamente tali bombardamenti hanno raso al suolo parte del centro storico torinese, colpendo duramente anche piazza San Carlo (seppur soprattutto in coincidenza con il caffè San Carlo e l'attuale sede della Banca Intesa San Paolo) motivo per cui, secondo gli enti preposti, la tutela del bene immobile può essere attenuata rispetto ai palazzi non intaccati dagli eventi bellici;
- al contrario l'edificio in oggetto è ancora sotto tutela della Soprintendenza e lo dimostra il diritto di prelazione che ella ha rivendicato, senza esercitarlo, in occasione della recente vendita di una parte comune del palazzo a privati;

VALUTATO INFINE

che siamo innanzi ad ipotesi seppur suffragate dallo stato di avanzamento dei lavori nel cantiere in oggetto;

INTERPELLANO

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

- 1) quale sia il progetto approvato dalla Soprintendenza dei Beni Architettonici del Piemonte nonché dalla Città e se tale progetto preveda effettivamente la costruzione di un parcheggio interrato nel cortile e l'eliminazione della falda del tetto, lato cortile, a fine di creare una terrazza;
- 2) nel caso di conferma delle ipotesi qui illustrate le motivazioni che hanno condotto a tali autorizzazioni e come saranno conciliabili con una veduta uniforme, a volo d'uccello, di Torino tali modifiche apportate nel cuore cittadino;
- 3) quali provvedimenti si vogliano prendere a tutela di eventuali reperti storici affioranti durante i lavori di scavo al fine della costruzione del parcheggio interrato;
- 4) quali particolari cure nei controlli e nelle verifiche la Città di Torino abbia attuato o abbia pensato di attuare al fine di monitorare costantemente un cantiere nel pieno cuore storico della città.

F.to: Chiara Appendino
Vittorio Bertola